

Le Aeroviste d'Italia

Le *Aeroviste* che Bonetti crea per Bolzano e altri luoghi della regione, fanno parte della più ampia serie di *Aeroviste d'Italia*.

Probabilmente su suggerimento di Krimer (Cristoforo Mercati), poeta, scrittore, giornalista, pittore e organizzatore di eventi, e di Italo Balbo, aviatore e uomo politico di spicco del regime fascista, l'artista intraprende questo impegnativo progetto, consistente nella creazione di vedute dall'alto di città italiane, consentite dall'utilizzo dell'aeroplano, mezzo 'futurista' per eccellenza.

Da quelle ritenute più riuscite e significative si sarebbero in seguito dovuti realizzare dei pannelli decorativi per gli uffici diplomatici e di rappresentanza delle colonie italiane d'oltremare. Nessuno dei pannelli definitivi è stato a tutt'oggi rintracciato, ma rimangono moltissimi schizzi, studi, elaborazioni.

Bonetti crea aeroviste delle più importanti città d'arte e dei più rinomati luoghi di villeggiatura dell'epoca.

Un ruolo centrale è affidato alle città di 'nuova fondazione' quali Littoria (Latina), Sabaudia, Umbertide, Guidonia, Segezia (Foggia), Tirrenia-Calambrone, Carbonia, Mussolinia (Arborea), Aprilia, Predappio nuova, la nuova Nuoro, Borgo la Serpe (Manfredonia), oltre che all'E.U.R., il nuovo faraonico quartiere di Roma.

L'artista ne coglie l'aspetto modernista, lo sviluppo urbanistico e gli edifici architettonici, creando sintesi in cui le costruzioni sono scomposte, intersecate, sezionate e riassemblate lungo traiettorie sinusoidali e spiraliformi, le stesse che si potevano compiere con ardite acrobazie aeree.

La serie delle aeroviste, iniziata intorno al 1932-1933, può dirsi conclusa verso il 1938-1939.

